

RADIOCOR

13 Settembre 2010

Il Sole 24 ORE - Radiocor

13/09/2010 - 16:43

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- **Cina: un 'sommerso' enorme che mina la pace sociale - TACCUINO DA SHANGHAI**

di Alberto Forchielli * Radiocor - Milano, 13 set - La Cina e' piu' ricca e disuguale di quanto registrino i suoi dati ufficiali. Il National Bureau of Statistics, spesso accusato di gestioni artigianali o propagandistiche, non ha seguito lo stesso progresso del paese e si trova in disarmo nel rilevare i fenomeni di una societa' che cambia rapidamente. Tuttavia non e' per incompetenza e malizia che le sue registrazioni vengono smentite da fonti indipendenti e molto qualificate che elaborano anche i fenomeni sotterranei. La distribuzione del reddito e' un caso eclatante di sottovalutazione dell'ineguaglianza tra i cittadini. Il coefficiente di Gini, l'indice internazionalmente applicato per misurare il disequilibrio nella distribuzione del reddito, pone la Cina alla 33ima posizione, addirittura avanti gli Usa (41ima). H un segnale evidente che per la crescita del paese e' stata necessario sconfessare l'egualitarismo del periodo precedente. La divaricazione della forbice dei redditi e' un fenomeno sociale insidioso. Il NBS rileva che il reddito pro capite in Cina e' di 16.000 Rmb all'anno, che al cambio corrente valgono 1.900 Euro. Anche se le istituzioni internazionali forniscono valori piu' alti, e' nevralgico il dato ufficiale relativo al 10% della popolazione piu' ricca che vanta un reddito pro capite di 44.000 Rmb. Colpisce la sua relativa modestia, rispetto a fenomeni inequivocabili come gli incessanti acquisti immobiliari, i capitali investiti in Borsa, l'ascesa dei consumi di lusso. Uno studio finanziato dal Credit Suisse rileva valori diversi, perche' gli intervistati non hanno avuto timore delle autorita' e del fisco nel rivelare i propri guadagni. Ha innanzitutto appurato cio' che le autorita' da tempo non nascondono piu': la Cina ha un reddito aggiuntivo, immenso ma non rintracciabile. Non finisce dunque ne' nelle statistiche, ne' nelle casse dello stato. H una sterminata zona grigio-nera che cresce piu' velocemente del Pil. Non senza inquietudine e' stato rilevato che i beneficiari del 'reddito invisibile' sono i cittadini che gia' dispongono di ricchezza. I frutti del sommerso sono appannaggio del 10% dei benestanti. Di conseguenza il reddito delle famiglie piu' povere nelle citta' risulta 26 volte inferiore di quelle all'altro estremo, mentre le rilevazioni ufficiali pongono il rapporto pari a 9 volte. Se si considerano anche le campagne la differenza sale a 65 volte (23 secondo il NBS). La differenza rischia di divenire troppo grande per essere contenuta. Non appartiene infatti soltanto alle normali fortune economiche, ma affonda le radici in comportamenti illegali. La corruzione, l'abuso di potere, il privilegio di informazioni riservate sono fonte di guadagni. In scala minore lo sono le piccole rendite di posizione, il lavoro nero, l'affitto di spazi distributivi, dei quali approfittano i piccoli burocrati o gli intermediari illegali. Rischia di divenire esplosiva un'insoddisfazione latente. La dirigenza sa bene che dovra' intervenire, sia reprimendo la corruzione che immaginando schemi di piu' equa distribuzione della ricchezza attraverso la tassazione. Il tempo non e' inesauribile perche' i poveri di oggi, pur non rimpiangendo il passato, potrebbero cominciare a contestare chi si impadronisce del futuro.

* Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com